

Scopri le ricette: Free La Cucina Del Piccolo Principe Leggere Un Gusto

La Cucina Del Piccolo Principe Leggere Un Gusto

Un viaggio affascinante nei piatti semplici ma tipici e dalle innumerevoli varianti della Maremma, che si dipana tra storie e aneddoti per più di 300 ricette. Santini è un narratore d’istinto ma la disciplina del giornalismo ne ha fatto anche un ricercatore capace di approfondimenti incredibili come la ricerca sull’acquacotta, una semplicissima composizione di verdure in acqua o brodo, simbolo della povertà maremmana, di cui ha scovato più di 30 varianti; o quella sui crostini, o sul cinghiale, o sulle “scottiglie”. “La tegamata è buona fatta e mangiata”, così si dice dalle parti di Pitigliano… e che dire poi delle “pagnottelle dell’Argentaro” o delle “vecchierelle della vignilia”, del “budino di castagne”, del “cacciucco di funghi con fagioli” oppure del “fietto di cinghiale con crostini all’oliva”, della “minestra di lenticchie” e della “ribollita del Biondo”. Insomma, ce n’è per tutti i gusti, anche per i più esigenti.

Il racconto narra di un drammatico sbarco di somali nelle coste di un paesino della Sicilia dove vive un ragazzo somalo, protagonista insieme ad altri ragazzi del posto, di una vicenda umana complessa e difficile. La storia ruota intorno a una famiglia di Monri (nome del paese), anch’essa protagonista del racconto e alle vicende di due ragazze del posto che intrecciano le loro vite con quelle dei clandestini sbarcati in paese.

In viaggio con Alessia

The Ransom

Rivista europea

L'anno di Don Camillo

Postal Culture

È una mattina come tante a Napoli. Andrea Marini, un anziano un po’ burbero, è al parco con suo nipote Andrea un bimbo di appena cinque anni. Quel bimbo è il figlio di Giacomo, un figlio con cui non è mai andato d'accordo, finendo per diventare un padre insopportabile. Sono queste le sensazioni che vagano nella mente di Andrea nonno, e che lo spingono a non volere quel bambino accanto a sé e, quella mattina, lo perde di vista. Inizia a cercarlo, ma il piccolo sembra essere sparito. Non è da nessuna parte. Da quel momento in poi l'uomo inizierà a rivalutare la sua intera esistenza, la sua infelicità, il suo rapporto col piccolo nipotino e con suo figlio Giacomo, le incomprensioni che sono andate avanti per molto. È tempo per porre rimedio a tutto, e il piccolo Andrea sembra essere la chiave di svolta. Quinto volume della serie “Le parole confondono”, può leggersi come romanzo a sé stante, anche se si consiglia la lettura di “Sempre coi tuoi occhi” dopo “Le parole confondono”, “Certe incertezze”, “I motivi segreti dell’amore” e “Un giorno, sempre”. Autore anche dei racconti/raccolta di racconti:
- Deve accadere - Viaggio dentro una storia - Journey within a story - Racconti dall’Isola dei romanzi - Joe è tra noi e dei romanzi della serie “Le parole confondono” - Le parole confondono: volume 1 - Certe incertezze: volume 2 - I motivi segreti dell’amore: volume 3 - Un giorno, sempre: volume 4 - Sempre coi tuoi occhi: volume 5 - Sai correre forte: volume 6

*Porta di accesso all’Africa, il Marocco vi accoglie con le sue profonde diversità, tra legendarie catene montuose, città antiche e deserti sconfinati” (Paul Clammer, autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli iitinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. La medina di Marrakech nel dettaglio: guida a trekking ed escursioni; itinerari a piedi nelle città.

Sempre coi tuoi occhi

La cucina del Piccolo Principe

nuova serie del "Ricoglitore italiano e straniero."

Mi fai una storia

La principessa Ninphea e la maledizione del principe

Che fare quando il bambino si ammalà? Che significato hanno i suoi sintomi? Che relazione c'è tra la salute del bambino e quella dei suoi genitori? Sulle strade della vita si è compagni di viaggio, questa è la chiave di lettura di questo libro. Si viaggia insieme ed è necessario avere una bussola, una mappa e rotte ben precise.Come scrive Winnicott, «non esiste un bambino senza una madre» e la felicità è contagiosa: se la mamma è felice, anche il bambino lo è. Viceversa se la mamma è depressa, triste, frustrata, piena di rabbia o di sensi di colpa, o eccessivamente affaticata, anche il bambino risente di queste sue emozioni e ne soffre in modi svariati nell'anima e nel corpo.Per crescere sani e felici i bambini non hanno bisogno tanto di farmaci quanto di genitori che abbiano il coraggio di trasformare in profondità se stessi, affrontando la loro sofferenza e curando le ferite dell'anima, che sono la vera causa di tutte le malattie e i malesseri. Elena Balsamo, dopo aver affrontato i temi del maternage e dell'educazione nei best-seller Sono qui con te e Libertà e amore, in questo libro rivolge l'attenzione alla salute emotiva della famiglia.

Basandosi sulla sua personale esperienza sia di medico sia di paziente, offre al lettore non solo una panoramica chiara ed esauriente dei diversi strumenti terapeutici alternativi a disposizione della famiglia, e in particolare della coppia mamma-bambino, ma anche numerosi spunti di riflessione sul significato della malattia e sul messaggio contenuto nei sintomi, per trasformare, come lei ha fatto, la sofferenza in occasione preziosa di apprendimento ed evoluzione. Nel corso della sua vita, l'autrice ha provato e sperimentato su se stessa svariati approcci terapeutici come omeopatia, fiori di Bach, terapia cranio-sacrale biodinamico, Logosintesi, Jin Shin Do. Alcuni di questi li propone anche ai genitori che hanno il coraggio di mettersi in discussione e lavorare sui propri vissuti di sofferenza, per evitare di trasmetterli ai propri figli.Compagni di viaggio è un libro da consultare ogni volta che ne avrete bisogno. Ogni capitolo è corredato con un "riquadro" contenente spunti di riflessione o un esercizio pratico o qualche suggerimento terapeutico per poter fare da sé nei momenti di emergenza.Ma attenzione: questo non è un manuale di salute olistica per genitori, che offre facili ricette preconfezionate, ma un vero e proprio "libro-medicina" che invita a riflettere e a risvegliarsi, a osare e mettersi in gioco, che tocca il cuore e, per risonanza, aiuta a ritrovare la propria autentica essenza, a sviluppare le proprie risorse, a far fiorire i propri talenti, permettendo così anche ai bambini di diventare ciò che sono chiamati a essere. È questa la vera strada per guarire, per viaggiare sereni adulti e bambini insieme, verso la Salute integrale, il cui altro nome è Libertà.Compagni di viaggio è un “fuori collana” perché è diretto non solo alle famiglie con bambini, ma a tutti indistintamente, giacché ognuno di noi può trovarvi spunti per migliorare la propria salute, ma anche le proprie relazioni e il proprio modo, unico e speciale, di stare al mondo.

Questo racconto rientra nel genere *fantasy*. Pur mantenendo le caratteristiche di una favola, la protagonista Ninphea è un'eroina che si distacca totalmente dal vecchio prototipo di ragazza povera, che dovrà attendere l'intervento magico e l'arrivo del principe azzurro per innalzarla a un livello sociale che per nascita non le compete. In questo racconto non manca il tema dell'invidia, del male, della compassione, del perdono, della riconoscenza e della ricompensa divina come premio finale per essere riuscita da sola, con il suo talento e duro lavoro, a cambiare la propria vita. Persino la fata del lago, che è un elemento fantastico, farà affidamento su di lei affinché liberi dalla maledizione il piccolo principe, sarà il suo coraggio nel lottare contro le forze del male a farla incontrare con il re, che se ne innamorerà da subito. Rapita da piccola dalla strega Luna, verrà privata di tutte le agiatezze che le spetterebbero per destino, e cresciuta da una famiglia povera, Ninphea saprà sempre combattere per quello che desidera senza fare affidamento sulla fortuna. Il suo lavoro di ricamatrice le permetterà di incontrare i suoi veri genitori, solo allora scoprirà di essere una principessa, orgogliosa di essere stata solo lei l'artefice del suo destino.

Ginevra o L'Orfana della Nunziata

Magnanno Napulitano

The Operatic Kitchen

La vita della più amata sovrana d'Italia, la guerra, gli scontri con Mussolini, il Referendum, l'esilio, la morte di Umberto, i rapporti con i figli, la successione al trono

Thailandia

L'autrice, attraverso il personaggio curioso e vivace della piccola Sarabella, ci conduce nel suo insostituibile nido degli affetti, la casa in cui risiedono le sue zie, due “fate” terrestri che l’hanno accolta e guidata nella crescita. La storia ci proietta, dunque, nel luogo più caro dei suoi ricordi, una terra ricca di odori e sapori, circondata dalla natura e allietata dalla genuinità delle cose. Qui la protagonista colleziona momenti unici che colorano la sua infanzia e che la accompagneranno nella sua evoluzione tra scorcì della vita passata raccontati dai suoi familiari e piccole scoperte che la emozionano nel quotidiano, fino a plasmare in lei un animo devoto, più consapevole e responsabile. La narrazione, nella sua accurata descrizione, ci guida tra ambienti e profumi passati, consentendoci di rivivere luoghi e recuperare ricordi spesso accantonati in spazi reconditi della nostra memoria. La naturalezza con cui si descrivono e affrontano eventi, alcuni di natura non certo leggiadra, favoriscono la riscoperta e il recupero dei veri valori della vita, oggi molto spesso ignorati per rincorrere falsi e futili miti. “l'Essenziale è invisibile agli occhi”, Antoine de Saint-Exupéry ce lo ricorda col suo Il piccolo principe, indicandoci la vera strada. Giulia Ancona, sposata con tre figli e nonna di cinque nipoti è nata ad Alberobello (BA) nel '52 e vive a Putignano (BA). Ha la Maturità Classica e due Riqualficazioni regionali quinquennali per Operatori del Mercato del lavoro e di Orientamento, condotte in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, di Pavia e della Bocconi di Milano. Svariati attestati su Formazione a distanza On line, sulle attività di ricerca e rilevazione dei fabbisogni formativi e occupazionali, sulle modalità di stesura di un Bilancio di competenze, ecc. Ha lavorato per 38 anni ricoprendo vari ruoli e svolgendo diverse attività quali il docente nei centri di Formazione professionale, il ricercatore nei centri sperimentali della Provincia di Bari e, da ultimo, il coordinatore delle attività dei Centri per l’Impiego e degli Sportelli Polifunzionali della provincia di Bari. Si è dedicata a molteplici attività di volontariato. Prima fra tutte la gestione e cura di una Associazione, “ERIGI ad Spem” per le adozioni a distanza e per la realizzazione di vari progetti (la costruzione di 300 cisterne per l'acqua in Brasile, il recupero di ragazzi di strada e di bambine a rischio di prostituzione, la costruzione di una scuola nella Repubblica Centrafricana, il recupero dei bambini soldato ecc.) in Africa e in Brasile. Da alcuni anni è felicemente pensionata e oltre a impegnarsi nel volontariato e nel canto corale, si dedica con passione all'attività che predilige: scrivere. In particolare, scrive fiabe per i suoi nipoti. Ha partecipato con buoni risultati a vari concorsi di poesia e prosa, regionali e nazionali.

'L'anno di don Camillo' raccoglie quaranta episodi scelti tra le centinaia e centinaia pubblicati da Guareschi su riviste e finora mai apparsi in un volume. In queste pagine ritroviamo i personaggi di sempre: il simpatico Don Camillo, l'irruente Peppone, il Brusco, lo Smilzo... Ed è un po' come ritrovarsi con vecchi amici che hanno ancora tante storie da raccontare. E noi li stiamo a sentire.

Music and Food in Emilia-Romagna

Perché l'amore qualche volta ha paura

Alcuni scritti

Storia e ricette

Epoca

Storie vere di gente vera, che per glorificare Dio o il Partito farebbe qualunque cosa, salvo una: dimenticare l'amicizia. Un'amicizia forte che lega da sempre i due personaggi più famosi e amati della nostra letteratura contemporanea. In 'Don Camillo della Bassa' ritornano i racconti di 'Gente così' e 'Lo Spumario pallido' in cui riscopriamo il calore dell'affetto, della complicità e del cameratismo di don Camillo e Peppone.

Dall'autrice di Ecco Dove, un manuale divertente e serio, provocante e pratico, ricco di ricette, aneddoti e rimandi per conoscere e applicare strategie narrative nella vita in famiglia e nelle faccende in cui tutti i giorni siamo coinvolti insieme, noi e i piccoli. Come far diventare "amica" la fatica usando le storie? Come gestire in maniera fantastica i rituali e le avventure della giornata? Mamma e papà vengono invitati a scoprire e ricordare, con esempi concreti e incoraggianti suggerimenti, quanto possa essere utile condividere narrazioni con i figli, e in quali condizioni il racconto sia una modalità di sostegno per vivere appieno la realtà e la lealtà del rapporto affettivo più importante.

Lo spreco utile. Il libro del cibo solidale. Trasformare lo spreco in risorsa con i last minute market: food & book

Diario clandestino 1943-1945

La cucina del piccolo principe. Taccuino di volo nella mia cucina, da Antoine de Saint-Exupéry

A tavola nel paese che non c'è

Writing and Reading Letters in Post-Unification Italy

Il Piccolo Principe, il personaggio e la fiaba moderna più famosi al mondo, un elogio poetico all'infanzia e una piccola educazione sentimentale. Che cosa mangia un piccolo principe? Poco. Lui non ha mai né fame né sete, gli basta un po' di sole... Proprio da questa diversità scaturisce una nuova riflessione sul significato del cibo. Un percorso alternativo nel capolavoro di Saint-Exupéry. Cucina dei semi, cucina delle stelle, cucina dei fiori... attenzione, però: non a base di fiori, bensì per i fiori, come il caffè e latte per il fiore che si è appena svegliato; E il piccolo principe, lutto confuso, and accerare un inaffiatoio di acqua fresca e servi al fiore la sua colazione. Anche il nutrimento, in questo piccolo mondo fatato e filosofico, assume più significati, sapori diversi, seducenti e inaspettati.

“Questa favola vera vuol essere un po’ la storia degli ultimi vent’anni di vita politica italiana. La storia del Paese riflessa nella cronaca del paesello. Gli avvenimenti più clamorosi del mondo grande che trovano puntuale rispondenza nelle vicende paesane del Mondo Piccolo di don Camillo. È la versione, in tono minore e sorridente, di fatti importanti che, ridotti qui all’essenza e rivissuti da uomini che ancora odono la voce della coscienza, si spogliano della loro drammaticità e rinvrediscono la speranza in un mondo migliore.” Giovanni Guareschi, 1968

Come adulti e bambini insieme possono aiutarsi a guarire

La cucina classica studi pratici, ragionati e dimostrativi della scuola francese applicata in servizio alla russa per Urbano Dubois ed Emilio Bernard

Alcuni scritti del dottor Carlo Cattaneo

Gazzetta letteraria

1

The nationalization of the postal service in Italy transformed post-unification letter writing as a cultural medium. Both a harbinger of progress and an expanded, more efficient means of circulating information, the national postal service served as a bridge between the private world of personal communication and the public arena of information exchange and production of public opinion.

As a growing number of people read and wrote letters, they became part of a larger community that regarded the letter not only as an important channel in the process of information exchange, but also as a necessary instrument in the education and modernization of the nation. In Postal Culture, Gabriella Romani examines the role of the letter in Italian literature, cultural production, communication, and politics. She argues that the reading and writing of letters, along with epistolary fiction, epistolary manuals, and correspondence published in newspapers, fostered a sense of community and national identity and thus became a force for social change.

Questo Diario clandestino, come scriveva Guareschi, “è talmente clandestino che non è neppure un diario”. Ma sono pagine che erano state scritte nel Lager e per il Lager, e lette da Giovannino passando da baracca a baracca per regalare un sorriso o un motivo di riflessione ai compagni di prigionia. Pagine che possono dare un’idea di quei momenti, di quei pensieri, di quelle sofferenze.

Guareschi in quei giorni tragici non cedette, né materialmente né, soprattutto, spiritualmente. Diceva: “Non muolo neanche se mi ammazzano”. Non morì. E oggi è più vivo che mai.

L'album giornale letterario e di belle arti

Bibliografia nazionale italiana

Hollandsch-Italiaansch woordenboek

C'era una volta in Sicilia

La cucina del piccolo principe. Taccuino di volo nella mia cucina, da Antoine de Saint-ExupéryIl leone verde edizioniLa cucina del Piccolo Principell Leone Verde

Il cinema di Tim Burton come non lo avete mai gustato. Un viaggio nell'opera del talentuoso regista californiano visto da un punto di osservazione particolare: i piatti amati dai personaggi. Se è vero che siamo quello che mangiamo, Zuppe, zucche e pan di zenzero è un viaggio appassionante fra bambini malinconici, adolescenti poetici, figure incantate, fragili ed escluse, e creature mostruose più spaventate che spaventose, a partire dalla tavola. Il cibo diventa così il fil rouge di un'idea di cinema, e di una visione del mondo, che miscela con sapienza due ingredienti fondamentali: crudeltà e tenerezza, caratteristiche dei fanciulli di ogni età. I film di Tim Burton sono capolavori visionari da godere con i sensi spalancati: gli occhi, le orecchie ma anche e soprattutto la pancia, pronta a vivere ogni emozione. L'indice è un menù: zuppe vellutate e ambigue, polli arrosto dorati e croccanti, fumi di cioccolato, caramelle colorate, pan di zenzero e pozioni magiche. Il viaggio cine-gastronomico esplora anche le bevande, gli alimenti preparati da macchine strapalate quanto ingegnose, i riti sociali come il barbecue, i piatti simbolici, ricchi di riferimenti critici alla cultura americana, come i celebri donut, le ciambelle, e infine il regno dell'immaginario burtoniano per eccellenza: il cibo magico. Qui, fra torte dai poteri straordinari e mele stregate, si esprime al meglio la visione spettacolare, poetica e travolgente del regista. Ricette e disegni fanno da goloso contorno a un libro tutto da gustare.

Marocco

Maria José, regina d'Italia

La Russia

Sarabella

Don Camillo e Peppone

***** Questo eBook è ottimizzato per la fruizione su tablet; se ne sconsiglia pertanto la lettura su dispositivi eReader. Fin da piccolina i miei genitori mi hanno portato in giro per il mondo, alla scoperta continua di culture diverse dalla nostra, regalandomi incredibili esperienze di vita. Ho deciso di condividere con voi questo mio grande bagaglio, mettendoci dentro tutta me stessa e cercando di incontrare i gusti di tutti. Con una copertina morbida e le mie prime quattro città del cuore, il mio sogno è che questo libro di viaggio possa entrare molto presto nei vostri zaini! Con questo libro vi porto per mano a Londra, Milano, Parigi e Roma, quattro città che amo alla follia. Vi rivelo i miei highlights del cuore, scelti personalmente e testati uno per uno. Ho selezionato con cura indirizzi da non perdere e passeggiate insolite, ristoranti e bar, negozi, locali notturni, hotel e bed & breakfast, consigli per farsi belle e dritte se viaggiate con i bambini, con il vostro lui o con un amico. E adesso... partite insieme a me!

Al lettore L'autore dichiara che, come non ha inteso di ritrarre in questo libro i costumi della Nunziata in particolare, ma, tolta quindi l'occasione, quelli di tutta la città di Napoli in generale, così non ha inteso né anche di ritrarvi nessun uomo in idea. E però, di chiunque fosse, cui paresse di raffigurarsi in qualcuno dei ritratti che quivi s'incontrano, egli direbbe, a uso di Fedro: Salute nudabit animi conscientiam. Notizia intorno alla Ginevra Non si appartiene a me di giudicare questo libro. Il supremo giudice dei libri, è il tempo. Un libro può essere tre cose: una cosa nuova, una cosa rea, una cosa buona. Il tempo di risponde con un immediato silenzio alla prima; con un meno immediato alla seconda; con una più o meno continua riproduzione alla terza. E il suo giudizio è inappellabile. Nondimeno, poiché fu sì fitto e sì lungo il silenzio in cui ci profondarono i nostri confederati tiranni, da potersi veramente affermare, che solamente pochissimi, non modo aliorum, sed etiam nostri, superstites sumus, parmi indispensabile che il nuovo lettore non ignori la storia del libro ch'ora viene innanzi. Fra il 1830 e il 1831, esule ancora imberbe, capitai in Londra, o, più tosto, mi capità in Londra alle mani un aureo lontano d'un altro esule, assai più riguardevole e provato di me, il conte Giovanni Arrivabene: nel quale egli mostrava partitamente tutto quanto quella gran nazione ha trovato, in fatto di pubblica beneficenza, per fianco. Alcuni volta, il cortesissimo autore, più di frequente, il suo giudizioso volume, mi fu guida e scorta nelle quègli ospizi. Ed allettato da sì generosa mente a sì generosi studi, li perseverai per quasi tutta Europa, e preparai e dischiusi l'animo a quei grandi dolori, ed a quelle più grandi consolazioni, che l'uomo attinge, respettivamente, dallo spettacolo dei mali dei suoi fratelli più poveri, e da quello delle nobilissime fatiche e dei quasi divini sforzi di coloro che si consacrano a medicarli. Sarse finalmente per me il grande vôstryovъ jъко, il gran dì del ritorno. Mia madre (quel solo tesoro d'inesausto gioia e d'impulcato dolore, secondo che il Fato lo concede o lo ritoglie al mortale) non era più. Essa aveva indarno chiamato a nome il figliuolo nell'ora suprema, che l'era batuta ancora in fiore. E quel bisogno di effondersi e di amare, che, secondo l'antica sapienza, dove non ascenda o discenda, si sparge ai lati e si versa su i fratelli, mi rimeno ai più poveri di essi, negli ospizi... negli ospizi di Napoli, che s'informavano inemendabilmente dal prete e dal Borbone. Io vidi, e studiai, l'ospizio dei Trovarelli, che quivi si domanda, della Nunziata: e scrissi le carte che seguiranno. E ch'io dicessi la verità, lo mostrarono le prigioni ove fui tratto, e dove, a quei tempi, la verità s'espriava. Ve n'era, nel libro, per la Polizia e per l'Interno: benché assai meno di quel che all'una ed all'altro non fosse dovuto. Francesco Saverio Delcarreto e Niccolò Santangelo, ministri, l'uno dell'una, l'altro dell'altro, vanitosi amendue, e nemicissimi fra loro (né dirò più di due morti), si presero amendue di bella gara: prima di opprimermi; poi, di rappresentare, l'uno, più furbo, lo scagionato, quasi morso solo l'ospizio, l'altro, più corvivo, l'inesorabile, quasi morso lui solo: e, dopo aver domandato, prima, amendue di concerto, isole ed esilii; poi, il più furbo, una pena rosata, il più corvivo, il manicomio; Ferdinando secondo, furbissimo fra i tre, mi mandò, dove solo non potevo più nuocere, a casa. Ma le furie governative furono niente a quelle dei preti: dei quali, ritorcendo un motto famoso, si può affermare francamente, che, ovunque sia un'ignobile causa a sostenere, quivi sei certissimo di doverteli trovare fra i piedi. Un Angelo Antonio Scotti, nel suo cupo fondo, ateo dei più schifosi, e, palesemente, autore d'un catechismo governativo, onde Gladstone trasse l'invidioso vero, che il governo borbonico era la negazione di Dio, s'industriava, dalla cathedra e dal persamo, di fare, del sognato dritto divino dei principi, una nuova e odierna maniera di antropomorfismo. Questo prete cortese, ch'era come il Gran Lama di tutta l'immumerabile gesuiteria di Dio;

MUROS, per mostrarsi di parte, corse, co' suoi molti noiffiti, tutte le librerie della città, bruciando il libro ovunque ne trovava copie. Poi, in un suo conventicolo dai Banchi Nuovi, sentenziosò solennemente, ch'era bene di bruciare il libro, ma che, assai migliore e più meritorio, sarebbe stato di bruciare l'autore a dirittura. Ed, in attendendo di potermi applicare i nuovi speratioghi di carbon fossile (ch'è la più viva aspirazione di questa genia), mi denunsiò nella Rivista gesuitica la Scienza e la Fede (nobile madre della Civiltà Cattolica) come riunitor d'Italia e, di conseguenza, bestemmiatore di Dio; appunto in proposito di un libro, nel quale, per mezzo della purificazione della creatura, io m'era più ferventemente studiato di sollevare tutti i miei pestieri al Creatore! Ma, qualunque fosse stata l'imperfezione mia e del mio libricciuolo, la Gran Fonte di ogni bene non lasciò senza premio la nobiltà o l'innenza dell'intenzione. L'onnipotenza dell'opinione pubblica, ch'è la più bella e più immediata derivazione dell'onnipotenza divina, dillegò vittoriosamente tutti que' tetri ed infernali fantasmi. E fatto che fu il sereno intorno, seguì quel miracolo consueto, contra il quale si rompe ogni di qualunque più duro scetticismo. Che, come Dio sa servirsi insino delle stesse perverse passioni degli uomini, e, in somma, insino del male, per assegnire il bene: così, prima, l'amministrazione accagnata, per iscagionar se e rovesciare sopra me il carico di mentitore, poi, le susseguenti, per mostrare se ottime e le precedenti pessime, vennero, di mano in mano, alleggerendo quelle ineffabili miserie. In tanto che, scorsi molti anni, quibus invenes ad senectatem, senes prope ad ipsos exactae aetatis terminos, PER SILENTIUM, venimus; un dì (correva, credo, il cinquecento) camminando penseroso per la via della Nunziata,

ed avendo la mente rivolta assai lontano dalle care ombre della mia giovinezza (fra le quali la Ginevra fu la carissima); un bravo architetto, il cavalier Fazzini, mi chiamò, per nome, dal vestibolo dell'ospizio, ch'era tutto in restauro. E mostrandomi un esemplare del libro, ch'aveva alle mani (e che, a un tratto, mi sembrò come una cura larva che tornasse a salutararmi di là donde mai non si torna!), m'invitò di venir dentro, e di riscontrare se tutto era stato attuato secondo l'intendimento del volume perseguito! Distrutta la prima nitida e corretissima edizione, la cupidità ne partorì una seconda, che, pericolo rendete grossolana e scorretta, e che il desiderio e la persecuzione consumarono di corto. Ora compie il ventunesim'anno che qualche esemplare strappato n'è pagato una cosa matta. E l'ottenere quello sopra il quale è seguita questa terza edizione, è stato un miracolo dell'amicizia. Torino a d i gennaio MDCCCLXII. Antonio Ranieri

Zuppe, zucche e pan di zenzero

Don Camillo della bassa

A cena con Luchino Visconti. Banchetti e osterie tra decadenza e neorealismo

Alberghi e ristoranti d'Italia

Nuova anologia di scienze, lettere ed arti